

IL RACCONTO

## L'emozione dei bambini

STELLA CERVASIO

**E**MOZIONATO? «Sì». Sergio non ha provato sul palco della Rotonda Diaz, ma a 9 anni sente già la responsabilità di suonare con la sua banda per papa Francesco domani pomeriggio e se ne sta serio in largo Donnaregina in attesa di istruzioni. Con il detersivo che gli ha dato la madre sta lucidando il letturino e la tromba.

A PAGINA V

### Il racconto

Domani è la giornata di Bergoglio. Napoli si prepara ad accoglierlo tra la gioia dei più piccoli, ma senza nascondere le proprie ferite

# L'emozione dei bambini sul lungomare in festa “Canteremo per lui”

STELLA CERVASIO

**E**MOZIONATO? «Sì». Sergio non ha provato sul palco della Rotonda Diaz, ma con i suoi 9 anni appena, sente già la responsabilità di suonare con la sua banda per papa Francesco nel pomeriggio di domani e se ne sta serio in largo Donnaregina in attesa delle istruzioni per l'attesa performance. Con il detersivo che gli ha dato la madre sta lucidando il letturino dove poserà lo spartito e la tromba che la Curia ha affidato in comodato d'uso alla sua famiglia. La custodisce gelosamente. Suonerà 'O surdato 'nnammurato e 'O sole mio per il Pontefice, due piccoli saggi dell'intero canzoniere di melodie napoletane che con altri cinque ensemble e l'orchestra dei bambini della Sanità, Sergio ha avuto il compito di interpretare. Curia e Regione hanno speso 15 mila euro per ogni banda, 300 euro a strumento e ieri mattina è stata consegnata ai genitori anche la divisablu

cucita apposta per la visita papale. «I bambini sono entusiasti, studiano da due anni con il progetto della Regione e del cardinale Sepe», spiega Vincenzo De Gregorio, abate mirato della Reale Cappella del Tesoro di San Gennaro.

Sul lungomare, dove i giovani musicisti si esibiranno, c'è ansia ma anche polemica per l'arrivo del Santo Padre. Aspri i commenti dei titolari dei soli due chioschi ai quali la prefettura e la gendarmeria vaticana hanno intimato la chiusura, per ragioni di sicurezza. «Non siamo terroristi - dice una dei gestori - Vorrei scrivere a papa Francesco: sono sicura che non sarebbe contento di questo provvedimento a nostro danno. Dovremo cercare di recuperare una giornata perduta da quando la visita sarà finita fino alle 23.30». Sul marciapiedi di fronte, guardando il palco della Rotonda Diaz e destra e a sinistra, i due minibar che dovranno chiudere. «Un cecchino

potrebbe sparare anche a una distanza maggiore», commenta un avventore. «La cosa triste è che proprio alle nostre spalle il chiosco abusivo non chiuderà», aggiunge un altro. Il titolare Giuseppe Silvestri prende la parola: «Sono d'accordo con le misure di sicurezza, ma perché allora non chiuderli tutti? Ne hanno chiusi alcuni anche in via Nazario Sauro. Per giustizia dovevano impedire di lavorare anche a tutti gli altri». Intanto mostrano i rattoppi ai marciapiedi fatti in tutta fretta con il catrame dove mancavano le mattonelle, lontano da se-



Peso: 1-2%, 5-39%

die e tavolini. «Ci hanno detto che in prossimità dei chioschi i lavori spettano a noi».

I ristoranti della Riviera di Chiaia si domandano se far la spesa o no: «Per restare aperti dobbiamo fare un investimento - dicono in via San Pasquale - perciò dovremmo essere certi che i turisti arrivino». Se capiterà che qualche visitatore si allunghi al Lungomare, sembra più difficile che i napoletani escano da casa a cuor leggero nella giornata di domani: «Dovrò comunque muovermi ma cercherò di farlo a piedi o al massimo in taxi, nelle zone do-

ve le auto pubbliche hanno avuto deroghe - annuncia Elisa Leone, che abita in piena "zona rossa", tra piazza Municipio e piazza Plebiscito - e qui faremo tutti così». I residenti intorno delle due piazze maggiori e dintorni sono ancora traumatizzati dalla mezza giornata di blocco stradale degli operai forestali che mercoledì pomeriggio ha messo in ginocchio l'intera zona fra piazza della Borsa e Chiaia. «Ci sentiamo sotto tiro - dice un gruppo di residenti alla fine di via Nardones - sarà impossibile ascoltare la messa da vicino e dovremo restare

tappati in casa, impossibilitati a spostarci».

Certo le previsioni non sono rosee. «Ricordiamo ancora l'esperienza di papa Ratzinger: la città si bloccò completamente - rammenta Michele Sergio del Gambrinus - i pellegrini erano un milione circa, se ci sarà la paralisi non è colpa dell'amministrazione. Considerato che questo è un papa molto amato, i napoletani si affolleranno e anche i pellegrini. Ma fa sempre bene alla città avere personaggi che portano nuovo entusiasmo a chi tende a rassegnarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-2%, 5-39%